

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

<b>Progetto</b>	Progetto di modifica di un impianto di stoccaggio e trattamento di rottami metallici finalizzato alla valorizzazione delle componenti ferrose e non ferrose
<b>Proponente</b>	SERVICES LAZIO srl
<b>Ubicazione</b>	Provincia di Roma Comune di Pomezia Località C. della Maggione - Via Messico 9

**Registro elenco progetti n. 10/2016**

**Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

**ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA**

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Fernando Olivieri _____</p>    <p>COLLABORATORI:</p> <p>Alberto Papa (estensore) _____</p>	<p>IL DIRETTORE</p> <p>Ing. Flaminia Tosini _____</p>    <p>Data: 05/03/2018</p>
---	--

La Società SERVICES LAZIO srl in data 05/04/2016 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale depositando presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato V del suindicato decreto legislativo.

Come dichiarato dal proponente l'opera in progetto ricade nella categoria progettuale di cui al punto 7, lettera z.b, dell'allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Per quanto riguarda le misure di pubblicità la Società proponente alla consegna degli elaborati di progetto e dello Studio Preliminare Ambientale ha provveduto a pubblicare sul B.U.R.L. n. 27 del 05/04/2016 l'annuncio di avvenuto deposito.

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n.10/2016 dell'elenco.

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento nel termine di 45 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 20, comma 3, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e non sono pervenute osservazioni.

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Studio Preliminare Ambientale;
- Relazione illustrativa;
- Relazione Tecnica;
- Impatto acustico previsionale;
- Relazione monografica geologica;
- Autorizzazioni esistenti;
- Elaborati grafici:
  - o Tav.01 Inquadramento territoriale e planivolumetrico (invariato);
  - o Tav.02 Planimetria impiantistica generale e disposizione funzionale delle aree.

E' pervenuta nota prot.n. 49/2016 del 01/09/2016 della Società proponente inerente richiesta informazioni istanza e comunicazione nuovo progettista, acquisita con prot.n. 443050 del 02/09/2016;

Con nota prot.n. 537062 del 24/10/2017 è stata inviata comunicazione alla Società proponente con allegato verbale d'incontro svoltosi in data 10/02/2017;

A seguito di richieste di integrazioni effettuate nell'ambito dell'incontro con il proponente svoltosi in data 10/02/2017, evidenziate nel verbale richiamato al punto precedente, è pervenuta nota della Services Lazio srl datata 10/11/2017, acquisita con prot.n. 575288 del 14/11/2017, con cui è stata trasmessa la seguente documentazione integrativa:

- Scheda di sintesi;
- Valutazione e studio previsionale di impatto acustico;
- Rel\_Int Relazione integrativa;
- Richiesta CDU foglio 11 p.lla 494 e 2525;
- Elaborati:
  - o Tavola T3 Planimetria stato dei luoghi e documentazione fotografica;
  - o Tavola T4 Planimetria gestionale stabilimento aggiornata con prospetti e sezioni di progetto con mitigazioni;
  - o Tavola T5 Localizzazione dell'intervento su stralcio del Piano di assetto idrogeologico (P.A.I.);

- Tavola T6a Localizzazione dell'intervento su stralcio della tavola n.5 "Tutela" del Piano regionale di tutela delle acque (DGR 226/2006);
- Tavola T6b Localizzazione dell'intervento su stralci Tavole dell'aggiornamento del Piano regionale di tutela delle acque (DGR 829/2016);
- Tavola T6c Localizzazione dell'intervento su stralcio su "Sistema idrogeologico dei Colli Albani, aree critiche e area di protezione dei laghi" (42/2007);
- Tavola T7 Distanza dell'opera dal Sistema delle Aree Protette e dai Siti della Rete Natura 2000.

Con nota del 10/11/2017, acquisita con prot.n. 633074 del 13/12/2017, la società Services Lazio srl ha trasmesso il Certificato di destinazione urbanistica e una "Tabella descrittiva delle semplificazioni".

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

#### Descrizione del progetto

Il progetto in esame riguarda la modifica di un esistente impianto, senza alcun tipo di opera edilizia o civile. Lo stesso è autorizzato al trattamento e al recupero di metalli ferrosi e non ferrosi da raccolta provenienti dal tutto il bacino del centro e sud Italia.

#### Localizzazione e inquadramento territoriale

L'area di progetto è ubicata nel Comune di Pomezia (RM), in località via Messico 9, a circa 1,00 km ad est dal centro abitato del capoluogo, a circa 900 metri ad est dalla via Pontina e a circa 1,15 km ad ovest della Strada Provinciale 95b.

Come riportato nella documentazione progettuale l'area di progetto risulta ubicata in zona D "Aree per attività industriali e artigianali" secondo il vigente PRG.

#### Dati di sintesi del progetto (da Scheda di sintesi)

Localizzazione: località C. della Maggione – foglio 387110 C.T.R.;

Inquadramento catastale: foglio n. 11, part. 494 – 2525;

Superficie complessiva area impianto: esistente 13.173 m<sup>2</sup>;

Area coperta: capannoni 5.168 m<sup>2</sup>, tettoie 1291 m<sup>2</sup>;

Superficie esterna totale (impermeabilizzata): 6.678 m<sup>2</sup>;

Tipologia di operazioni stato di fatto/stato di progetto: R13, R12, R4;

Capacità massima impianto esistente: 250 t/g – 58.500 t/a;

Capacità per operazioni di recupero (attuale): 58.500 t/a per R13 e R12 - 14.000 t/a per R4

Capacità massima impianto di progetto: 350 t/g per 108.800 t/a di cui in R13 il quantitativo totale stesso, in R12 (compresa frantumazione, selezione, vagliatura) fino a 86.400 t/a di cui in R4 fino a 25.940 t/a;

Impianti tecnologici e linee di lavorazione presenti:

- Linea A – messa in riserva (stoccaggio) dei rifiuti;
- Linea B – scambio di rifiuti mediante frantumazione rifiuti metallici e separazione per frazioni omogenee;

- Linea C – separazione ad induzione dei metalli non ferrosi;
- Linea D – separazione della frazione di metalli non ferrosi.

Punti di emissioni atmosfera: I presente E01, da realizzare: nessuno

- Tipologia emissioni: polveri totali

Sistema di abbattimento (atmosfera): impianto di abbattimento delle polveri totali prodotte dalla frantumazione dei metalli mediante Ciclone depolveratore e successivo Venturi-Scrubber

Sistema di trattamento (ambiente idrico): impianto di depurazione delle acque di prima pioggia dal dilavamento delle meteoriche su piazzale impermeabilizzato in c.a.

#### Quadro autorizzativo

- Pronuncia di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. prot.n. 131826 del 09/07/2009;
- Permesso a Costruire n. 18 del 01/03/2011 rilasciato dal Comune di Pomezia;
- Determinazione R.U. n. 254 del 24/01/2013 rilasciata dalla Provincia di Roma, autorizzazione per Acque meteoriche e acque di prima pioggia (scarico in corpo idrico superficiale);
- Autorizzazione per le emissioni in atmosfera, Determinazione R.U. n. 4431 del 18/06/2010 rilasciata dalla Provincia di Roma;
- Gestione rifiuti (Autorizzazione unica in procedura ordinaria alla realizzazione e gestione di un impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/ 98):
  - Determinazione R.U. n. 104 del 17 gennaio 2011;
  - Determinazione R.U. n. 7156 del 30/12/2012;
  - Determinazione R.U. n. 2040 del 03/05/2013;
  - Determinazione R.U. n. 240 del 20/01/2014.
- Certificazioni del sistema di gestione: ISO 14001:2004 del 29/05/2015 e Reg. UE 333/2011 del 26/09/2013 (End Of Waste).

#### Descrizione dell'insediamento

Dalla documentazione progettuale, in particolare dall'elaborato "Tav.02 Planimetria impiantistica generale e disposizione funzionale delle aree", si evince che nell'area di progetto, completamente recintata, risultano ubicati tre capannoni denominati A, B e C. All'area si accede mediante un ingresso principale, sono presenti altre quattro uscite secondarie di cui una di emergenza.

In corrispondenza all'ingresso principale è presente una pesa ed un locale accettazione ed il capannone A, dove si svolge l'attività di stoccaggio (messa in riserva R13) ed attività di lavorazione (frantumazione e separazione R12/R4). Accanto si trova il capannone B dove si svolgono operazioni R12/R4 al fine del recupero effettivo di metalli, la parte restante per il deposito dei materiali lavorati. Il capannone C è utilizzato per gli stoccaggi e l'attività di recupero dei non ferrosi, la parte restante è impiegata come area ricovero mezzi/officina. Tra il capannone B e C si colloca la palazzina uffici per la quale è prevista la ristrutturazione senza modifiche rispetto alla configurazione attuale.

Come evidenziato nella scheda di sintesi, l'impianto presenta le seguenti caratteristiche costruttive: *impianto di gestione rifiuti con superfici esterne ed interne impermeabilizzate realizzate in c.a. liscio elicoterato; Recinzioni per tutto il perimetro con pannellature fono assorbenti in cemento armato alte da 3 a 5 metri; Impianto di depurazione delle acque di prima pioggia con accumulo dissabbiatore e disoleatore; Impianto di abbattimento delle emissioni atmosferiche (polveri) mediante ciclone + venturi-scrubber; stoccaggio dei rifiuti in cumuli con paratie metalliche per il contenimento degli stessi; movimentazione dei rifiuti mediante ragno meccanico e pale gommate e carrelli elevatori; Aree coperte per lo stoccaggio ed il*

*trattamento dei rifiuti; cassoni contenitori ei rifiuti posti sotto copertura.*

### Descrizione del quadro Progettuale

*L'intervento consiste sostanzialmente nell'aumento della capacità produttiva dell'impianto rispetto alla situazione già attualmente autorizzata.*

*L'aumento di produttività sarà raggiunto sostanzialmente attraverso un efficientamento dell'intero processo produttivo e con alcune modifiche delle linee impiantistiche già autorizzate e realizzate.*

*Come evidenziato nella documentazione progettuale la società richiedente intende incrementare i quantitativi annui e giornalieri delle operazioni di recupero sui rifiuti già autorizzate R13, R12 ed R4.*

*Nello specifico, l'ampliamento evidenziato nella relazione integrativa prevede:*

- l'incremento della quantità dei rifiuti in operazione R13 dalle attuali 250 ton/giorno fino a 350 ton/giorno (40% oltre quanto già autorizzato) e pertanto il passaggio da 58500 ton/anno a 100800 ton/anno;*
- l'incremento della quantità dei rifiuti in operazione R12 delle attuali 250 ton/giorno fino a 300 ton/giorno (20% oltre quanto già autorizzato) e pertanto il passaggio da 58500 ton/anno a 86400 ton/anno;*
- l'incremento della quantità dei rifiuti in operazione R4 dalle attuali 50 ton/giorno fino a 90 ton/giorno (80% oltre quanto già autorizzato) e pertanto il passaggio da 14000 ton/anno a 25920 ton/anno.*

*Per quanto riguarda le linee produttive, le modifiche da apportare, così come riportate nella documentazione integrativa, saranno le seguenti.*

#### Modifiche Linea A

*La linea A prevede un incremento dei quantitativi giornalieri in ingresso da avviare a stoccaggio (R13). Le modalità operative restano invariate mentre è necessario inserire ulteriori mezzi di movimentazione dei rifiuti. Pertanto i mezzi impiegati diventano complessivamente: n.3 carrelli elevatori; n.3 pale gommate; n.1 caricatore a ragno semoventi.*

#### Modifiche Linea B

*La linea B prevede modifiche sull'assetto del frantumatore al fine di aumentarne considerevolmente la produttività oraria. In particolare si intende regolare il sistema di vagliatura interno del frantumatore, portandolo ad una maglia  $\geq 200$  mm al fine di far passare più velocemente il materiale all'interno della camera di macinazione. L'evoluzione tecnologica dei martelli ed incudini, consente di incrementare la tenacia dei martelli favorendo, a parità di giri al minuto e di potenza elettrica impiegata, una maggior resa di comminazione.*

*Inoltre è previsto l'inserimento di una tramoggia di by-pass di ricircolo del materiale per favorire cicli/giorno di passaggio del rifiuto nella parte di separazione del rifiuto frantumato, senza ripassare nel frantumatore stesso.*

*Il tamburo rotante potrà ricevere il rifiuto da trattare sia dal frantumatore che dal by-pas, che da entrambi in lavorazione, con una capacità produttiva fino a 45 tonnellate/ora. La modifica della linea B potrà comportare un incremento complessivo dell'installazione elettrica di circa 30 kW. Se si va ad indicizzare la potenza elettrica installata in kW in rapporto alla produttività annua della linea B si stima un risparmio energetico ponderato notevole ... Tale modifica consente di effettuare parziali ricircoli di lavorazione della linea B durante la giornata al fine di migliorare la qualità di separazione del materiale e l'estrazione delle impurità.*

#### Modifiche Linea C

*Linea C: La migliore qualità del materiale in uscita dalla linea B consente di ottenere un quantitativo maggiore di materia prima seconda dalla linea C. L'incremento della produttività della linea B comporta conseguentemente un incremento della linea C che riceve i rifiuti da separare.*

È previsto a tal fine l'inserimento semplicemente di una ulteriore macchina a correnti parassite delle caratteristiche simili a quelle già installate. Tale macchina si occuperà di separare i rifiuti dell'ultimo range di vagliatura ricavato dal tamburo rotante. È prevedibile che una buona parte del metallo non ferroso misto plastica cadrà nel foro più grande portando con sé le dimensioni più piccole. Tale soluzione consentirà di incrementare notevolmente il ricavo della quantità giornaliera di materia prima seconda.

#### Modifiche Linea D

La modifica alla linea D riguarda la sostituzione di una macchina (flottatore a secco) con una linea manuale di cernita ad impatto ambientale quasi nullo e risparmio energetico considerevole. Tale scelta si è evidenziata in quanto non si è rilevata una convenienza economica nell'inserire tale macchinario per il tipo di rifiuto in ingresso. L'impianto ISS, già autorizzato ed approvato dall'Area V.I.A., resta invariato.

Il proponente evidenzia che non sono richieste modifiche alle tipologie di rifiuti CER rispetto a quanto già autorizzato, ad eccezione dell'inserimento del CER 191001, come riportato nella tabella sottostante:

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Operazione di gestione sui rifiuti		
		R13	R12	R4
100210	scaglie di laminazione	R13	R12	R4
100299	Rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio non specificati altrimenti - cascami di lavorazione	R13	R12	R4
100899	Rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi non specificati altrimenti - cascami di lavorazione	R13	R12	R4
110501	zinco solido	R13	R12	R4
110599	Rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo non specificati altrimenti - cascami di lavorazione	R13	R12	R4
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13	R12	R4
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	R13	R12	R4
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13	R12	R4
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13	R12	R4
120199	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche non specificati altrimenti - cascami di lavorazione	R13	R12	R4
150104	imballaggi metallici	R13	R12	R4
160117	metalli ferrosi	R13	R12	R4
170401	rame, bronzo, ottone	R13	R12	R4
170402	Alluminio	R13	R12	R4

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Operazione di gestione sui rifiuti		
		R13	R12	R4
170403	Piombo	R13	R12	R4
170404	Zinco	R13	R12	R4
170405	ferro e acciaio	R13	R12	R4
170406	Stagno	R13	R12	R4
170407	metalli misti	R13	R12	R4
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R13	R12	R4
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117	R13	R12	R4
191001	rifiuti di ferro e acciaio	R13	R12	R4
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	R13	R12	R4
191202	metalli ferrosi	R13	R12	R4
191203	metalli non ferrosi	R13	R12	R4
200140	Metallo	R13	R12	R4
Totale annuo gestibile		100800 t/anno	86400 t/anno	25920 t/anno

Mentre, come riportato nella relazione integrativa, nella versione *ante operam* cambiano solo i quantitativi totali sotto riportati:

Totale annuo gestibile	R13 - 58500 t/anno	R12 - 58500 t/anno	R4 - 14000 t/anno
------------------------	--------------------	--------------------	-------------------

Come evidenziato ... *la quantità complessiva gestibile in operazioni di sola messa in riserva (R13) sarà pari a 420 ton/giorno. Per quanto riguarda i volumi da stoccare per le attività in R13 i materiali verranno stoccati al coperto ed in cumuli, mantenuti separati tra di loro mediante idonei separatori mobili in ferro o in cemento armato di tipo new jersey.*

Modifiche progettuali rappresentate nella documentazione integrativa a seguito dell'incontro del 10/02/2017

Nella documentazione integrativa prodotta con nota del 10/11/2017, a seguito dell'incontro del 07/02/2017, il proponente ha dichiarato che ... *all'interno della Rel\_Int, è stata presentata una semplificazione del proposta progettuale, che riduce notevolmente i quantitativi trattati (annuali e giornalieri) inizialmente richiesti.*

*La semplificazione della proposta progettuale prevede inoltre la rinuncia ad un macchinario impattante (flottatore a secco) e sostituzione con una cernita manuale a minore impatto ambientale (quasi nullo).*

Tale scelta comporta la presentazione della planimetria gestionale aggiornata (tavola T4 - allegato 2) che sostituisce la Tavola 2.

Con la nota di chiarimento acquisita con prot.n. 633074 del 13/12/2017, la Società proponente ha fornito una tabella chiarificatrice della semplificazione progettuale, a seguito dei documenti integrativi precedentemente trasmessi, che evidenzia quanto segue:

*Situazione A – Ante Operam*

*Situazione B – Con progetto originario presentato in prima istanza (Marzo 2016)*

*Situazione C – Post Operam con semplificazione a seguito trasmissione integrazioni al Verbale 10/02/17 (Nov 2017)*

Dati tecnici	Situazione			Semplificazione B-C
	A	B	C	
Quantità massima annuale gestita in R13	58500	117600	100800	Riduzione di 16800 ton/anno
Quantità massima annuale gestita in R12	58500	98000	86400	Riduzione di 11600 ton/anno
Quantità massima annuale gestita in R4	14000	98000	25920	Riduzione di 72080 ton/anno
Capacità massima giornaliera in R13	250 ton	420 ton	350 ton	Riduzione di 70 ton/giorno
Capacità massima giornaliera in R12	250 ton	350 ton	300 ton	Riduzione di 50 ton/giorno
Capacità massima giornaliera in R4	50 ton	350 ton	90 ton	Riduzione di 260 ton/giorno
Linea produttiva A	30 t/h	55 t/h	40 t/h	Riduzione di 15 t/h
Linea produttiva B	30 t/h	45 t/h	40 t/h	Riduzione di 5 t/h
Linee produttive C e D	8 t/h	45 t/h	15 t/h	Riduzione di 30 t/h per eliminazione flottatore a secco
Elenco macchinari aggiuntivi	N° 2 pale gommate	N° 4 pale gommate	N° 3 pale gommate	Riduzione di una pala gommata
	N° 1 ragno meccanico	N° 1 ragno meccanico	N° 1 ragno meccanico	Confermato
	N° 2 carrelli elevatori	N° 3 carrelli elevatori	N° 3 carrelli elevatori	Riduzione di n.ro 1 carrelli elevatori
	N° 2 separatore a correnti parassite	N° 3 separatore a correnti parassite	N° 3 separatore a correnti parassite	Confermato
		N° 1 tramoggia di by-pass frantumatore	N° 1 tramoggia di by-pass frantumatore	Confermato
		N° 1 varie modifiche al frantumatore	N° modifiche al vaglio interno del frantumatore	Semplificazione con aumento foro vaglio a 200 mm
		N° 1 cernita manuale	N° 1 cernita manuale	Confermato

Elenco macchinari eliminati con la semplificazione			Flottatore secco (30 ton/ora)	Eliminazione Flottatore a secco
Quantità di stoccaggio istantaneo	1250 ton	1250 ton	1250 ton	Invariata

## Quadro Ambientale

### Emissioni in atmosfera

Per quanto concerne le emissioni convogliate, il progetto di ampliamento presentato non comporta modifiche alle emissioni massime convogliate EI già autorizzate. ... Il limite di 6,5 mg/Nmc di polveri totali come già autorizzato dalla Città Metropolitana di Roma Capitale Ufficio Tutela Aria – sarà rispettato senza comportare modifiche agli impianti di abbattimento (Ciclone + Venturi + Scrubber) esistente. L'influenza di tale ampliamento sulla diffusione di inquinanti nell'aria quali polveri può ritenersi pertanto trascurabile.

Con riferimento alle emissioni diffuse, queste, ... subiranno un incremento proporzionale all'incremento della quantità di rifiuto annuo che si intende gestire nel progetto. La società proponente ha previsto ... di mitigare tale parametro tramite:

- la recinzione lungo tutto il perimetro alta da 3.00 fino 5.00 m;
- l'impiego di buffer "fonoassorbenti" in corrispondenza dei lati più vicini alle abitazioni con funzione di impedire anche la dispersione di polvere oltre la recinzione;
- l'installazione di portelli aprichiudi ad impacchettamento rapido al fine di ridurre le dispersioni d'aria da dentro a fuori il capannone e contestualmente abbattere ulteriormente fenomeni di impatto acustico all'esterno;
- l'impiego di spruzzi nebulizzatori in corrispondenza dei mezzi movimento terra (sul polipo del caricatore a ragno, ai lati dei nastri trasportatori, etc);
- l'impiego di cannoni nebulizzatori fissi o carrellati per umidificare le strade interne e le zone di carico dei container di rifiuti, in particolare durante le operazioni di carico/scarico di vettori in ingresso/uscita.

Lo studio preliminare ambientale, con riferimento al sistema di abbattimento delle polveri, evidenzia che l'impianto è dotato di un sistema del tipo a depressione che ... è collegato con l'interno del frantumatore ed è in grado di aspirare le impurità volatili dal rottame in uscita.

Le principali impurità sono costituite dalle polveri che si sprigionano dall'urto tra i martelli del frantumatore e il materiale che entra dalla bocca di carico del frantumatore stesso.

Rispetto a tale problematica nello studio si evidenzia che ... sono stati installati tre distinti blocchi di aspirazione posizionati lungo la linea dell'impianto di triturazione e collegati tutti alla stessa tubazione che porta tutta l'aria aspirata alla depurazione attraverso un primo ciclone depolveratore ed un successivo passaggio attraverso un abbattitore ad umido (wet scrubber).

### Traffico indotto

Con riferimento agli effetti del progetto sulla mobilità a seguito del previsto incremento dell'attività lo studio ambientale evidenzia che i flussi di traffico generati dalla nuova configurazione impiantistica siano di quantità marginale e che la localizzazione dell'intervento in oggetto non comporta particolari effetti sul sistema della circolazione nell'intorno del sito d'intervento.

L'aumento di produzione dell'impianto passerà da 250 ton/giorno a 420 ton/giorno massime con un incremento massimo di 120 ton/giorno ... si deduce che per trasportare le 120 ton aggiuntive, sarà

necessario l'incremento massimo di soli 6 mezzi di trasporto al giorno.

#### Viabilità interna

La presenza di veicoli a motore nella circolazione interna è non significativa in quanto la viabilità interna nello stabilimento è limitata a massimo: n.10 veicoli/giorno che restano a motore spento durante le fasi di conferimento, carico e scarico dei rifiuti; n.4 mezzi a motore (pale gommate e caricatore a ragno meccanico) per movimentare i rifiuti; n.3 carrelli elevatori per movimentare i rifiuti in contenitori. L'influenza di tale ampliamento sulla diffusione di inquinanti nell'aria quali NOx e SO2 può ritenersi trascurabile.

#### Ambiente idrico

Le acque superficiali non subiranno modifiche sostanziali tra ante e post operam in quanto lo stabilimento è già esistente e non verrà variato il regime delle acque o degli scarichi attualmente autorizzato.

Con riferimento alle acque sotterranee non si avranno variazioni ... in quanto le lavorazioni sono a "secco" e non subiranno variazioni. Inoltre tutte le attività continueranno a svolgersi al coperto e comunque su superfici impermeabili e dotate di opportune pendenze verso pozzetti di raccolta ciechi in cui saranno raccolti temporaneamente eventuali colatici o liquidi che dovessero accidentalmente sversarsi nelle aree di lavoro.

Nello stabilimento è ubicato un pozzo utilizzato per l'approvvigionamento della vasca di accumulo a servizio dell'impianto antincendio. Il pozzo è al coperto, protetto e realizzato in modo da garantire che, eventuali colatici o liquidi non possano contaminare la falda sottostante.

#### Suolo e sottosuolo

Il proponente evidenzia che le modifiche previste allo stato ante operam non prevedono ... variazioni di rilievo ne qualsivoglia effetto sulla morfologia dell'area.

#### Sistema naturale

Lo studio ambientale non rileva elementi di criticità rispetto alla situazione attuale. Dal punto di vista dell'utilizzazione del suolo, il sito d'intervento ricade all'interno della classe di uso del suolo denominata "insediamento industriale o artigianale".

#### Impatto acustico

Lo studio previsionale di impatto acustico evidenzia che:

- per le immissioni: le modifiche che si intendono effettuare presso l'impianto in oggetto non comporteranno il superamento dei limiti imposti sul valore di immissione previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di Pomezia ... dalle stime effettuate, sono stati riscontrati valori di emissione all'esterno del locale oggetto di indagine, inferiori ai limiti imposti dalla suddetta zonizzazione acustica del Comune di Pomezia, nonché inferiori rispetto ai valori di immissione presenti allo stato attuale.
- per le emissioni: dall'analisi dei livelli di rumore prodotti dalle attrezzature che verranno impiegate, è stato possibile effettuare una stima del futuro valore di emissione. Il risultato di tali valutazioni, considerando l'abbattimento delle pannellature coibentate installate, ha permesso di escludere anche eventuali superamenti del limite imposto dalla vigente normativa per il valore di emissione.

Nella relazione integrativa si rileva che ... le emissioni sonore subiranno un incremento dovuto ai mezzi d'opera aumentati di due unità, sebbene si rinunci alla flottazione a secco a vantaggio di una cernita manuale ad impatto quasi nullo.

Per la linea B di frantumazione e vagliatura non si prevedono incrementi significativi rispetto alla

pressione sonora già esistente.

### Paesaggio

Per quanto riguarda i beni archeologici, storico-architettonici-monumentali e paesaggistici *la realizzazione delle opere in oggetto, non cambierà ne la morfologia dei luoghi ne la loro destinazione produttiva.*

### Salute pubblica

Nello Studio ambientale si evidenzia che *il progetto in esame non è destinato a modificare in maniera sostanziale l'attuale stato dei luoghi ...nullo sarà anche l'effetto sul sistema insediativo, in quanto l'impianto è già esistente ed in esercizio.*

### Rischio incidenti

Si rileva che l'attività dell'impianto non prevede l'utilizzo di ... *sostanze preparati o miscele pericolose all'interno del sito e pertanto non interessa la normativa Seveso Ter sui pericoli di incidenti rilevanti connessi alle sostanze pericolose ...*

Il proponente dichiara che le modifiche proposte in progetto non comportano maggior rischio di incidente.

### Cumulo con altri progetti

*Al momento non risultano richieste autorizzative per impianti di trattamento di materiali ferrosi nella stessa zona d'interesse ...*

Nello SPA è stata verificata l'esistenza di alcune destinazioni a carattere commerciale e produttivo e la presenza di numerosi fabbricati industriali attualmente dimessi o non più operativi.

In particolare nello Studio ambientale sono indicate le seguenti attività: Sigma Tau (prodotti farmaceutici e medicali); Postelprint SpA (lavorazione, stampa e smistamento posta); DI.MA. costruzioni SpA (costruzioni prefabbricati edili) – area dismessa; Areal srl (Recupero rottami di alluminio); Fremil International srl (Produzione e ingrosso abbigliamento); Supermercati Super Elite SpA (sede operativa, magazzini merci, distribuzione); Vibrapac (lavorazione blocchetti in calcestruzzo alleggerito) – area dismessa; Dieffe (lavorazione acciai per l'edilizia).

### Quadro Programmatico

- P.R.G.: *Il sito d'intervento ricade all'interno della zona D "Aree per attività industriali e artigianali";*
- P.T.P.: *Il sito d'intervento è ricompreso nel ... Ambito Territoriale n 10 ..., il quale non fornisce indicazioni specifiche per l'intervento, in quanto area non vincolata;*
- P.T.P.R.:
  - Tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: *il sito ricade all'interno del "Sistema del paesaggio insediativo", ed in particolare nel "Paesaggio degli insediamenti urbani";*
  - Tavola B - Beni paesaggistici: *il sito d'intervento non ricade in aree vincolate;*
  - Tavola C - Beni del patrimonio naturale e culturale: *si evince come il sito d'intervento sia pienamente interno al tessuto urbano;*
- P.T.P.G.: *Nell'elaborato "Figura 8 Piano Territoriale Provinciale Generale di Roma – sistema insediativo funzionale" vengono riportate le azioni strategiche per il sistema insediativi funzionale per il Parco intercomunale di attività produttive miste integrate e servizi specializzati di Pomezia, Albano, Roma.;*
- P.R.T.A.: *l'area d'intervento è localizzata in "Area ad elevata antropizzazione", quindi non è soggetta ad alcuna tutela delle NTA; l'area di intervento non risulta in alcuna area sensibile e non presenta alcune criticità ambientali;*
- P.R.Q.A.: *il Comune di Pomezia è stato classificato come zona B ... e ... ricade nella classe 2;*
- P.A.I.: *l'area d'intervento ... non interessa alcuna delle aree di tutela del PAI;*

- Vincolo idrogeologico: l'area d'intervento ... non interessa alcuna area soggetta a vincolo idrogeologico;
- Aree Naturali Protette (SIC/ZPS): non interferisce con le aree protette;
- Zonizzazione Acustica: secondo la zonizzazione acustica del Comune di Pomezia, l'attività in oggetto rientra in Classe V (Aree prevalentemente industriali);
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti: il progetto presenta il fattore di attenzione progettuale relativo alla presenza di nuclei abitativi e di case sparse; il progetto presenta diversi fattori preferenziali legati alla presenza di strade asfaltate, infrastrutture elettriche e sistemi fognari, nonché morfologia pianeggiante ...

Nello Studio ambientale si conclude che Dall'analisi degli elaborati relativi alla pianificazione territoriale regionale, non risulta sottoposto a vincolo di nessun genere e pertanto non vi sono tipi di tutele vigenti.

\* \* \*

## ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Arch. Ivanhoe Sarti ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Con la richiamata nota prot.n. 49/2016 del 01/09/2016 la Società proponente ha inviato comunicazione di nuovo progettista indicando il nominativo dell'Ing. Andrea Pianura, il quale ha sottoscritto la documentazione integrativa pervenuta con le note del 10/11/2017.

Considerato che:

- il progetto riguarda la modifica di un esistente impianto autorizzato al trattamento e al recupero di metalli ferrosi e non ferrosi ubicato nel Comune di Pomezia;
- il progetto non prevede alcun tipo di opera edilizia o civile, a parte la ristrutturazione della palazzina uffici;
- l'area interessata è ubicata in zona D "Aree per attività industriali e artigianali" del PRG del Comune di Pomezia;
- il progetto relativo all'esistente impianto ha acquisito la Pronuncia di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. prot.n.131826 del 09/07/2009;
- il progetto di ampliamento prevede di incrementare la quantità dei rifiuti in operazione R13 di circa il 40% oltre quanto già autorizzato (da 58.500 t/a fino 100.800 t/a), di incrementare la quantità dei rifiuti in operazione R12 del 20% oltre quanto già autorizzato (da 58.500 t/a fino 86.400 t/a) ed incrementare la quantità dei rifiuti in operazione R4 dell'80% oltre quanto già autorizzato (da 14.000 t/a fino 25.920 t/a);
- l'incremento dei quantitativi determina la necessità di interventi riorganizzazione e ottimizzazione sulle quattro linee costituenti l'impianto nonché l'inserimento di ulteriori mezzi di movimentazione dei rifiuti, l'inserimento di una ulteriore macchina a correnti parassite sulla Linea C e la sostituzione del flottatore a secco con una linea manuale di cernita sulla Linea D;
- il proponente si prefigge di ottenere un incremento delle percentuali di MPS di metalli ferrosi e non ferrosi mediante il pretrattamento nella Linea B e i trattamenti di raffinazione nelle Linee C e D, con un aumento della produttività giornaliera e una riduzione dei consumi energetici complessivi;



- è previsto l'inserimento del codice CER 191001 "Rifiuti di ferro ed acciaio" da trattare tramite le operazioni R13, R12, R4;
- il progetto, secondo la pianificazione regionale rifiuti, presenta fattori di attenzione progettuale per gli aspetti territoriali, in quanto l'impianto dista in linea d'aria circa 50 metri da abitazioni sparse e circa 100 metri da una zona residenziale;
- al fine della mitigazione di possibili impatti sull'ambiente e sui recettori, in particolare per le emissioni polverulente in atmosfera e per emissioni sonore, il progetto evidenzia le seguenti misure:
  - recinzione e pannellatura fonoassorbente lungo tutto il perimetro dell'altezza di 3.00 - 5.00 m;
  - impiego di buffer "fonoassorbenti" in corrispondenza dei lati più vicini alle abitazioni;
  - installazione di portelli apri/chiodi ad impacchettamento rapido;
  - impiego di spruzzi nebulizzatori in corrispondenza dei mezzi e attrezzature utilizzate;
  - impiego di coibentazioni fonoassorbenti degli impianti di abbattimento delle emissioni posti all'aperto;
  - l'impiego di cannoni nebulizzatori fissi o carrellati per umidificare le strade interne e le zone di carico dei container di rifiuti, in particolare durante le operazioni di carico/scarico di vettori in ingresso/uscita;
- l'attuale attività risulta autorizzata alle emissioni in atmosfera, rispetto alle modifiche previste il proponente dichiara che le emissioni in atmosfera dal camino E/I non comportano una modifica degli impianti di abbattimento attualmente installati, a fronte di un incremento del flusso di massa delle polveri totali la concentrazione in uscita dal camino, secondo lo stesso proponente, resta comunque al di sotto dei limiti imposti dalla vigente autorizzazione;
- per quanto concerne il trasporto dei materiali in ingresso e uscita, il progetto ha stimato un flusso di 10 veicoli/giorno, che resteranno a motore spento durante le fasi di conferimento, carico e scarico dei rifiuti;
- per quanto concerne il clima acustico, anche in considerazione dell'installazione di pannelli fonoassorbenti ed altre misure mitigative previste in progetto, i livelli di rumore emesso dall'impianto a seguito delle modifiche previste, secondo lo specifico studio previsionale, risulterebbe compatibile con la zonizzazione acustica comunale;
- l'area interessata dall'impianto non interferisce con vincoli paesaggistici, non è interessata da vincolo idrogeologico e non ricade in prossimità di aree naturali protette, SIC/ZPS;
- per quanto concerne il Piano Regionale della Qualità dell'Aria, il Comune di Pomezia ricade nella zona B e in classe 2, dove è accertato, l'effettivo superamento o l'elevato rischio di superamento, del limite da parte di almeno un inquinante, rispetto a cui il proponente non rileva elementi di incompatibilità del progetto di ampliamento;
- per quanto concerne il Piano Regionale di Tutela delle Acque, l'impianto ricade in "Area ad elevata antropizzazione" rispetto al quale l'impianto non risulta ricadere in aree soggette a specifica tutela;
- l'attività dell'impianto non risulta prevedere l'utilizzo di sostanze, preparati o miscele pericolose all'interno del sito;
- le modifiche previste sull'impianto esistente ed autorizzato, con le misure mitigative previste, non risultano comportare rilevanti impatti aggiuntivi, secondo quanto evidenziato nello studio ambientale, rispetto alla situazione ante operam, in quanto non sono previste modifiche o incrementi significativi sull'attuale stato dei luoghi per quanto concerne morfologia, sistema insediativo, regime delle acque, emissioni in atmosfera, clima acustico e destinazione produttiva;

Avendo considerato inoltre che:

- gli elaborati progettuali nonché lo studio ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;
- sono state esaminate le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;
- è stato considerato il contesto territoriale e programmatico, la tipologia dell'impianto e le attività previste;
- dall'esame della documentazione progettuale, gli impatti riscontrati sulle componenti ambientali coinvolte sono mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte;

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art 20, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che il progetto possa essere escluso dal procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale individuando, ai sensi del comma 5 del medesimo articolo, le seguenti prescrizioni:

#### Autorizzazioni – Prescrizioni generali

1. dovranno essere aggiornate e/o acquisite tutte le autorizzazioni e titoli abilitativi necessari in conseguenza dell'ampliamento previsto in progetto;
2. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà avvenire in conformità e nel puntuale rispetto della normativa vigente;
3. dovrà essere garantita la realizzazione delle misure di mitigazione e degli accorgimenti gestionali previsti nella documentazione esaminata;

#### Misure progettuali/gestionali

4. dovrà essere garantita la realizzazione di tutte le opere finalizzate al contenimento e alla mitigazione dell'impatto sul suolo e sottosuolo previste in progetto, e comunque necessarie secondo la normativa vigente, quali idonee pavimentazioni e impermeabilizzazioni, sistemi di raccolta delle acque meteoriche, pavimentazioni impermeabilizzate, idonei sistemi ed attrezzature per lo stoccaggio dei rifiuti;
5. si dovrà provvedere a verificare, in particolare nelle coperture dei capannoni, la presenza di elementi in cemento amianto e l'eventuale rimozione degli stessi;
6. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi rappresentate in progetto;
7. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici CER non compresi in progetto e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
8. eventuali sostanze pericolose da impiegare per l'esercizio dell'impianto dovranno essere specificatamente individuate in sede autorizzativa e sottoposte a disciplinare di utilizzo;
9. dovranno essere adottate tutte le misure atte a ridurre la eventuale produzione e dispersione di polveri e di materiale aerodisperso dalle attività di gestione dei rifiuti;
10. dovranno essere adottate tutte le misure e precauzioni rispetto al rischio di sversamenti accidentali al suolo di sostanze pericolose quali oli e combustibili da mezzi operanti, per i quali si dovrà predisporre uno specifico piano di intervento atto a contenere i possibili impatti derivanti;
11. dovranno essere garantite idonee procedure con utilizzo di adeguate attrezzature in fase di ricezione dei rifiuti per l'individuazione di eventuali materiali estranei a quelli accettabili nell'impianto;
12. i materiali in ingresso e in uscita all'impianto dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;

13. sia garantita la dotazione di segnaletica e cartellonistica con le indicazioni inerenti codici CER e tutte le indicazioni di sicurezza e gestione;
14. sia garantita la gestione del traffico veicolare indotto dall'esercizio dell'attività dell'impianto in modo tale da non determinare criticità alla rete viaria interessata e al traffico locale;
15. dovrà essere garantita la realizzazione e l'adozione delle misure di sicurezza ed antincendio previste in progetto, comunque nel puntuale rispetto delle specifiche normative;

#### Monitoraggi – manutenzioni – altre misure

16. l'impianto nel suo complesso dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle vasche di accumulo, alle pavimentazioni, alle rete di raccolta delle acque di dilavamento delle aree esterne, ai singoli macchinari e linee impiantistiche, alle pannellature fonoassorbenti e sistemi di abbattimento, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
17. dovrà essere garantito un monitoraggio delle emissioni in atmosfera, in modo da rispettare i limiti previsti dalla vigente normativa in materia e di provvedere ad idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi;
18. si dovrà provvedere ad effettuare una nuova indagine strumentale atta a verificare la compatibilità acustica, come indicato anche nello specifico studio previsionale;
19. dovrà essere garantito un periodico monitoraggio dei livelli di emissione acustica in modo da rispettare i limiti previsti dalla normativa vigente e di provvedere ad idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi;
20. sia condotto un periodico monitoraggio finalizzato a garantire la qualità delle acque sotterranee;
21. l'impianto dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per le attività di gestione dei rifiuti;
22. si dovrà valutare la possibilità dell'installazione di pannelli fotovoltaici sulla copertura del capannone e di pannelli solari;
23. si dovrà prevedere un sistema di raccolta e stoccaggio delle acque meteoriche provenienti dalle coperture dei capannoni e, se possibile, delle acque di seconda pioggia, al fine del riutilizzo delle stesse e riduzione del consumo della risorsa idrica (antincendio, lavaggio, ecc.);

#### Opere a verde

24. si dovrà valutare la possibilità di inserire interventi di sistemazione a verde con esemplari arbustivi e/o rampicante in corrispondenza del perimetro interno o esterno dell'impianto;

#### Sicurezza dei lavoratori

25. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti dovranno comunque avvenire nel puntuale rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti;
26. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle aree impiantistiche;
27. tutto il personale dovrà essere informato sui rischi che possono derivare dallo svolgimento di tutte le attività.;
28. si dovrà comunque adempiere al rispetto delle prescrizioni normative previste dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. durante tutte le fasi di adeguamento dell'impianto, al fine di ridurre i rischi per i lavoratori addetti.

#### Modifiche o estensioni

29. eventuali modifiche o estensioni riguardanti l'impianto in argomento e non specificatamente previste nel presente progetto, dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs. 152/2006 conformemente a quanto disposto dall'Allegato IV, punto 8, lettera t) del citato decreto.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

L'istruttoria tecnica è costituita da n. 16 pagine compresa la copertina.